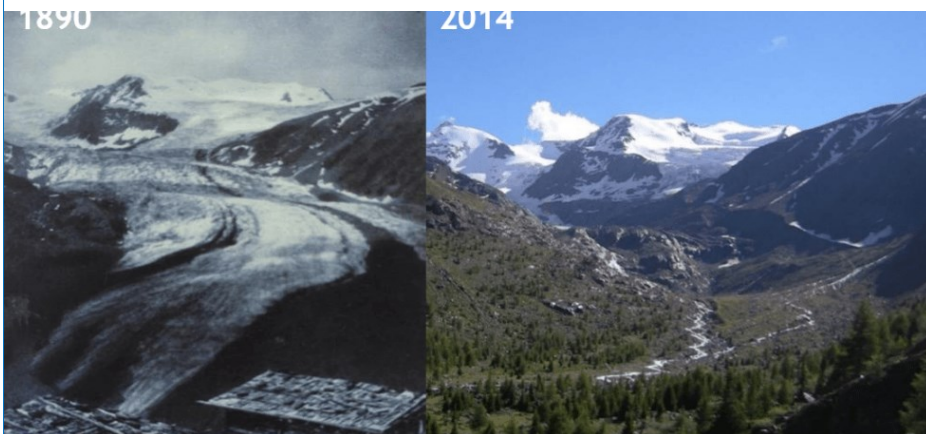


NATURALMENTE *Scienza*

notizie agosto - settembre 2019



Ghiacciai dello Stelvio, sempre più neri:

Ogni anno si ritirano di 50 metri. La loro capacità di riflettere la luce si è dimezzata”

foto a colori di Davide Leveghi - 05 agosto 2019, B&W del 1890 l'Autore risulta irraggiungibile

Clima: immediata emergenza

“La ristrutturazione politica di cui abbiamo disperatamente bisogno è stata lenta in modo straziante, ma sembra che ora si stia avvicinando al punto di flesso, il punto in cui il cambiamento inizia a verificarsi più rapidamente di quanto potessimo mai supporre che fosse possibile.”

Al Gore *Il clima è la battaglia del nostro tempo. E possiamo vincerla* La Repubblica 21 sett. 2019

Prendiamolo come una spinta a continuare e intensificare gli sforzi per convincere i politici che non si tratta di un *punto* accessorio aggiunto per necessità mediatica di ogni programma presente e futuro da presentare agli elettori. C'è da prendere atto che se non si muoveva una ragazzina insistente, fastidiosa e implacabile, tanta mobilitazione non ci sarebbe stata: addirittura in Italia il Ministro della pubblica istruzione ha invitato i presidi a considerare assenti giustificati gli studenti che hanno partecipato alle manifestazioni per arrestare i cambiamenti climatici.

Troppi sono coloro che considerano una montatura, un complotto contro il modo di vivere in una sfacciata opulenza, insostenibile moralmente ed esiziale per l'equilibrio del pianeta che ci ospita. Specialmente nei paesi ricchi non si è ancora arrivati alla consapevolezza necessaria per interrompere immediatamente l'uso del carbone per produrre energia elettrica e subito dopo iniziare una veloce uscita dall'uso dei combustibili fossili. Al Gore nel suo interessante articolo pieno di dati, fornisce il quadro aggiornato della situazione che presenta, finalmente, anche elementi di speranza nel tentativo di limitare i danni e potenziare la necessità del rientro nei parametri di emissione per favorire il riequilibrio del bilancio termico.

I Capi di Stato si sono mossi poco fino ad ora e alcuni, quelli di USA, Russia e Brasile sminuiscono la portata del fenomeno al punto di non riconoscerne la presenza. In Brasile il Presidente continua a sostenere che l'incendio dell'Amazzonia favorirà l'incremento delle aree abitative: proprio quello che ci voleva! È vero che la Cina sta cercando di correre ai ripari, ma è anche vero che si tratta di un'area tra le più inquinate del mondo con emissioni di tutti i generi fuori da ogni controllo. Ma ci sono anche elementi di speranza. Per esempio in India il Governo si propone di dimezzare le emissioni di gas-serra anche se, in questo enorme Paese, le emissioni procapite sono tra le più basse del pianeta.

La prospettiva dello sviluppo economico non può che essere dominata dalla necessità di chiudere il bilancio delle emissioni in pareggio e questo non necessariamente dovrà portare ad una diminuzione della ricchezza prodotta o a peggiorare le condizioni di via, anzi il contrario. Ci sono già dei settori in espansione per la produzione delle energie rinnovabili e un mercato economicamente sempre più rilevante. Molte industrie, seguendo anche una richiesta in aumento, offrono prodotti meno energivori perché più efficienti. Anche il mercato automobilistico si sta modificando e il ricorso ai motori elettrici si fa più vasto, ma occorre tener presente che la produzione di energia elettrica per alimentare le batterie non può essere fornita da centrali a carbone o altri combustibili fossili.